

cussi esso cardinal non volse usar le cerimonie consuete, che andò; el qual orator era in leto a ore 4 di note, e lo persuase a far papa Medici, Grassis et Ancona, e non li nominò altri. *Item*, scrive come el signor Fabrizio Colona, ch'è li in Roma, veria volentieri a soldo di la Signoria nostra, e cussi li ha ditto Guido Guain et il Petratin Zuan Battista, che, poi ch'è morto papa Julio, si conzeriano volentieri con la Signoria nostra a soldo. Scrive, il castelan, che è episcopo de Turin, di nation, qual à consignà il tutto al Papa, Soa Santità li à promesso meritarlo; et che il Papa ha auto tutti 25 voti di cardinali. *Item*, che uno nontio dil governador nostro Zuan Paulo Baion è venuto da lui orator a dirli il patron suo è a Perosa, e venuto ch'el sia a basar li piedi al Papa, subito ritornerà in campo nostro a compir di servir la Signoria nostra. *Item*, come il Papa si voleva incoronar *secrete* in San Piero el luni, a di 21, zorno di San Beneto, per poter far le cerimonie la septimana santa da Papa. Scrisse esso orator altre particolarità, come in ditte lettere si contien, ma questo è il sumario: è cosse da conto degne di memoria.

Di Salò, di sier Daniel Dandolo provedador fo leto lettere, di 16, con li avisi, come ho notato di sopra il sumario di quelle.

30* Fu posto, per sier Gasparo Malipiero e sier Alvise Pixani savii da terra ferma, atento la richiesta di domino Petro da Castro orator dil vicerè di perlongar le trieve per uno altro mexe et uno altro di contrabando; che per autorità di questo Consejo sia contento, acciò in questo mezo si vedi si el conte di Chariati, ch'è andato in Alemagna, porà far qualche bon accordo con la Cesarea Maestà etc.

Et contradise, primo sier Antonio Justinian dottor, savio dil Consejo, che questo è contra quello è stà preso di far con Franza, qual fin 4 zorni sarà qui la conclusion; li rispose sier Gasparo Malipiero. Parlò poi sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, non vol la trieva per adesso; li rispose sier Zorzi Eme, fo savio dil Consejo. Poi parlò sier Gabriel Moro el cavalier, è di Pregadi, non la vuol per adesso; li rispose sier Alvise Pisani savio a terra ferma. Poi parlò sier Antonio da Canal, è a le raxon nuove, qu. sier Zorzi, brieve, qual non vol. Andò poi sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, et parlò, è tempo di aspetar 3 zorni, et messe con sier Lorenzo Capello savio a terra ferma, de indusiar fin sabado, a di 26, e quel zorno il Consejo sia chiamato per determenar la risposta. Poi andò suso sier Piero Pasqualigo dottor e cavalier, è di la zonta, el

qual vol la trieva. Hor sier Thomà Mozenigo procurator, sier Zacaria Dolfin savii dil Consejo, introno in l'opinion di sier Gasparo Malipiero e sier Alvise Pixani. Andò le do parte: 70 di far la trieva, 110 di l'indusia, e questa fu presa; et fo comandà grandissima credenza. È da saper, che in le disputation fate, fo dito esser aviso in Colegio, a di 7, il conte di Chariati esser zonto a Olmo dove era la Cesarea Maestà. Hor Pregadi vene zoso a hore do di note.

A di 22, marti santo. Da matina fu fato Gran Consejo; non vi fu el Principe. Fu posto molte gratie, *videlicet* queste:

Fu posto la gratia dar 3 balestrarie su le galie ai fioli fo di sier Hironimo Nani qu. sier Francesco, che se li bruxò la caxa a S. Zane Novo. Presa.

Item, fu posto dar la cavalaria di Coneiano per tre rezimenti a uno benemerito, qual gratia altre volte fu presa; non fu presa.

Fu posto la parte, per i consieri e Cai di 40, dar a sier Alexandro Minio, fo camerlengo a Faenza, che fu preson e tolto il suo e arzenti per ducati 600, darli 6 balestrarie, exercitandole so' fradelli e non altri. Ave 332 di no, 768 di si. *Iterum* balotada, 361 de no, 736 di si, et non fo presa. Altre gratie fo prese, *ut patet*.

Fu posto la gratia di dar . . . balestrarie a sier Donado Zustignan qu. sier Piero, fu prexon a Constantinopoli; et balotada, non fu presa.

Fu posto la gratia di la caxa fo di sier Marco Zustignan qu. sier Orsato, conditionata si possi vender, e dil trato comprar altro stabele atento è in più parte, et non fu presa; et questo è il terzo Consejo, sichè è per nulla.

In questa matina, l'orator dil vicerè fo in Colegio 31 con li savii, e vi vene *etiam* il Principe, et disse come desiderava avere la risposta di la trieva si la Signoria nostra la voleva perlongar, perchè hora mai siamo a la fin dil mexe. Il Principe li disse che questa matina, justa il consueto anteo, è Gran Consejo per le gratie, e questa setimana santa si anderà a li officii, *tamen* si vederà col Senato farla, benchè si pol dir fata, perchè nui non comenzeremo mai a far alcun danno a la Cesarea Maestà, e con altre parole, dicendo se li daria poi la risposta etc.

È da saper, questo domino Piero de Castro, la domenica di l'olivo, che fu dal Principe e con quello in chiesa, andò di sora l'orator di Hongaria, credendo la Signoria fusse orator dil re di Spagna; ma visto poi la lettera di credenza dil vicerè, e avendo l'orator hongaro predito auto a mal li fosse andà di sora, la Signoria li mandò a dir che, volendo venir a